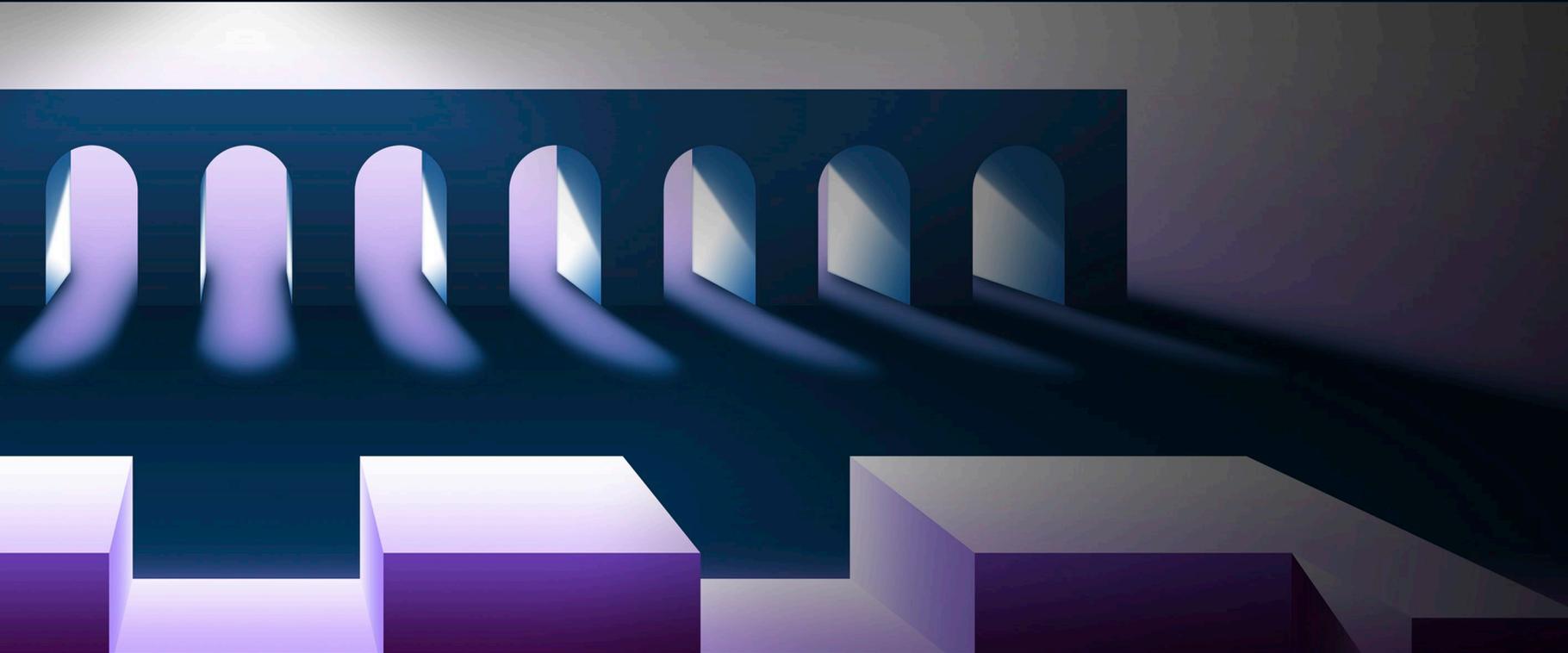


PAOLA MARZANO
Il Velo di Maya



PAOLA MARZANO
Il Velo di Maya

PAOLA MARZANO
The Veil of Maya

Siracusa, Galleria Civica d'Arte Contemporanea Montevergini
21 Gennaio - 19 Febbraio 2012

Mostra e catalogo cura di / Exhibition and catalog edited by
Lorenzo Canova

Testo critico / Critical text
Lorenzo Canova

Traduzioni / Translation
Erika Milburn

©
Proprietà letteraria riservata
Gangemi Editore spa
Piazza San Pantaleo 4, Roma
www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere
memorizzata, fotocopiata o
comunque riprodotta senza
le dovute autorizzazioni.

*Le nostre edizioni sono disponibili
in Italia e all'estero anche in
versione ebook.*

*Our publications, both as books
and ebooks, are available in Italy
and abroad.*

ISBN 978-88-492-2293-7

In copertina: OltreConfine II, 2011

Con il patrocinio di / Under the patronage of



Città di Siracusa
Assessorato alle Politiche Culturali



NORMAN ACADEMY

Con il sostegno di / Sponsoring

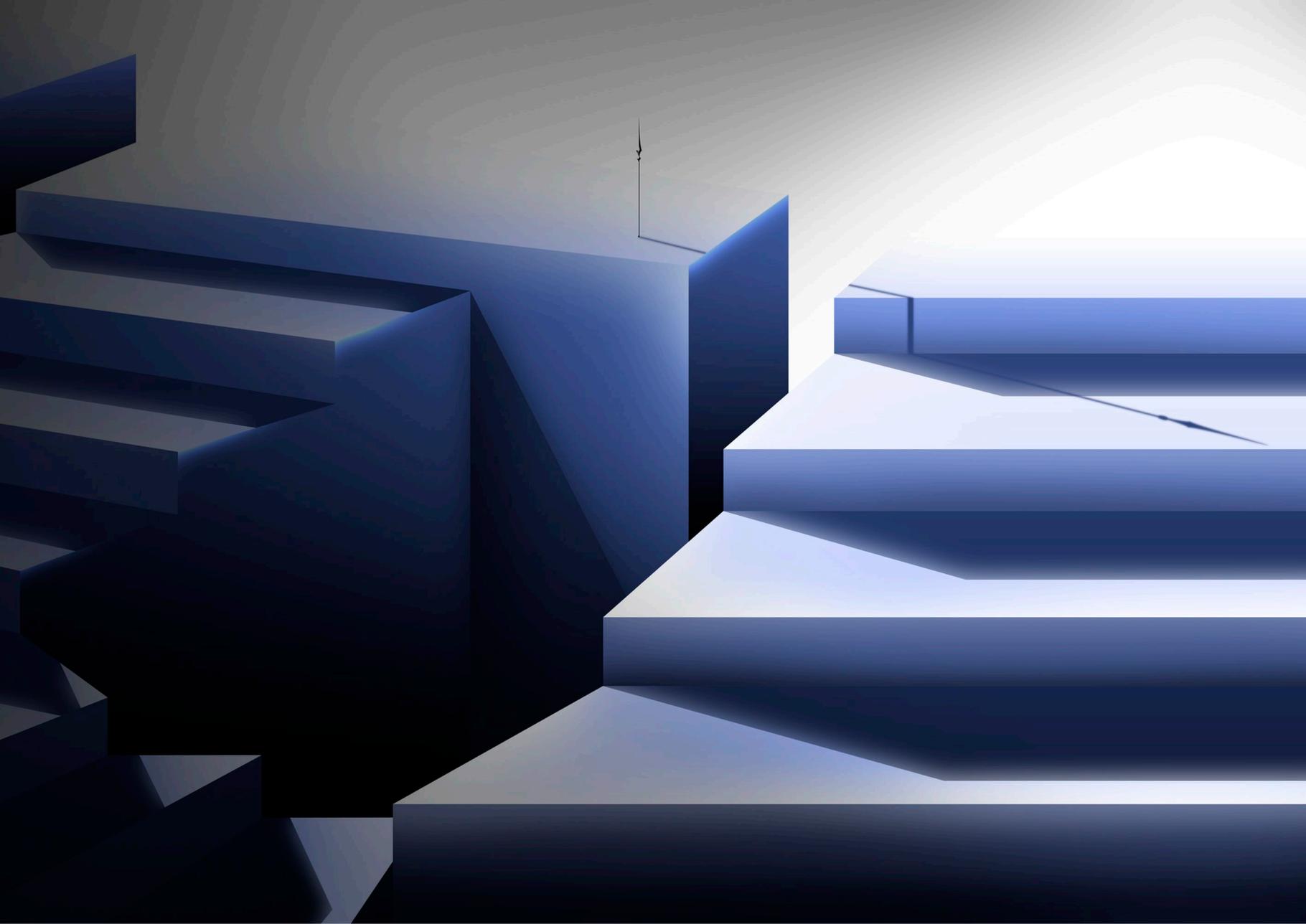


PAOLA MARZANO

Il Velo di Maya

a cura di
Lorenzo Canova

GANGEMI  EDITORE



Dietro il velo del reale

Lorenzo Canova

Cosa si nasconde negli spazi vuoti di strade e piazze che ricordano Roma ma che potrebbero essere Babilonia, Damasco oppure Diomira, Isidora e Dorotea? Cosa cela il segreto della loro costruzione, della loro disposizione, dell'intreccio dei loro palazzi e dei loro viali? Cosa racchiude la presenza possente dei loro monumenti che si elevano nello spazio per celebrare trionfi ormai dimenticati? Si tratta dell'archetipo ricorrente ed eterno del labirinto, o si tratta di qualcosa che somiglia al palazzo di Xanadu, giunto alla poesia attraverso il sonno oppiaceo di Coleridge? Un viaggiatore si potrebbe smarrire in quei luoghi seguendo le trame del sogno di gloria di un antico monarca o dittatore, come se nelle cifre dei calcoli di quegli edifici si nascondesse la chiave segreta per giungere al potere di Alessandro il Grande o alla saggezza di Salomone? È possibile che in quei luoghi sia nascosto l'arcano della vera forma e del vero nome, magici e fatidici, della città che molti dèi avevano voluto eterna per farla crollare e rinascere innumerevoli volte? Quello che ci circonda è reale o è solo quell'illusione che dà forma a una visione che, in modo difforme ma continuo, va dalle *Upaniṣad* indiane a

Platone, fino a Schopenhauer, ai romanzi di Philip K. Dick e alla saga del film *Matrix*?

Paola Marzano si confronta con questi antichi interrogativi e dona loro un senso nuovo nel suo progetto articolato e denso di suggestioni artistiche, letterarie, religiose e filosofiche, dove il razionalismo novecentesco e il classicismo, l'architettura islamica e la severa potenza dell'arco romano si legano in un unico cammino dove la realtà illusoria dell'arte si ribalta nella falsità paradossale della realtà del mondo. L'artista riesce a coniugare una decisa struttura formale alla sua ricerca dedicata alle iconologie, alle forme simboliche millenarie che affondano le loro radici negli archetipi sacrali dell'umanità.

L'intero progetto è basato su una ricerca dedicata all'architettura, allo spazio monumentale e urbano su cui l'artista lavora con rigore e dedizione da molto tempo. Consapevole della difficoltà del suo compito, Paola Marzano utilizza dunque strumenti differenziati della rappresentazione, in un percorso sospeso tra la fisicità della pittura e l'immaterialità del digitale, fino alla materia tangibile (ma sfuggente) dell'installazione oggettuale.

In un certo senso, questa mostra può essere anche vista come la metafora di una via di conoscenza, sospesa tra gli inganni dello sguardo e una chiarezza ottenuta attraverso la sublimazione della materia. La prima parte dell'esposizione, infatti, è basata su una pittura che mostra la sua volontà di affrancarsi dalla sua concretezza e dal suo spessore materico, in opere dove la tensione creativa prende forma attraverso una gestualità minima che evidenzia ancora la sua presenza nella volontà di diventare sempre più invisibile e di perdere la sua consistenza per tramutarsi in un puro flusso cromatico disteso sul supporto. L'artista compone tutto con una pennellata costruttiva che si concentra sulle cose modellandole ed estraendole dall'oscurità in un'icastica e severa visione stereometrica, dove l'immagine si addensa prospetticamente su precisi nuclei nodali. In queste opere, l'artista lavora su uno dei principi basilari della pittura metafisica: quell'unione dei contrari fondata sulla compresenza di splendore e tenebre, di luce e ombra che, ispirandosi a Eraclito e a Nietzsche, de Chirico ha celebrato nelle sue piazze e nelle sue architet-

ture composte da più prospettive sovrapposte per mettere in scena la sua struttura labirintica dell'enigma e della profezia. Paola Marzano si ispira così, come de Chirico, alle antiche torri e alle fortificazioni mediterranee, tra Roma, Sud Italia e Medio Oriente, mescolandole però ulteriormente alla "metafisica costruita", a sua volta influenzata dallo stesso de Chirico, delle architetture dell'E 42 e del Foro Mussolini, senza dimenticare le composizioni plausibili ma impossibili di Maurits Cornelis Escher.

In questo contesto, tali opere assumono un valore speciale, perché vogliono rimarcare, anche nei loro richiami storici e concettuali, l'intero filo conduttore della mostra dedicato all'idea dell'illusorietà del reale, di cui l'arte è la metafora più eloquente nella sua costruzione visiva di un territorio esistente e condiviso ma di cui, forse, non conosciamo la vera natura. Le sfere, le scalee, le porte turre, le merlature diventano segni misteriosi che compongono l'enigma di uno spazio che crediamo reale e che invece mostra la sua natura di costruzione ingannevole. Se la realtà, insomma, è solo una proiezione, allora l'artista può essere il tramite tra chi guarda e quello

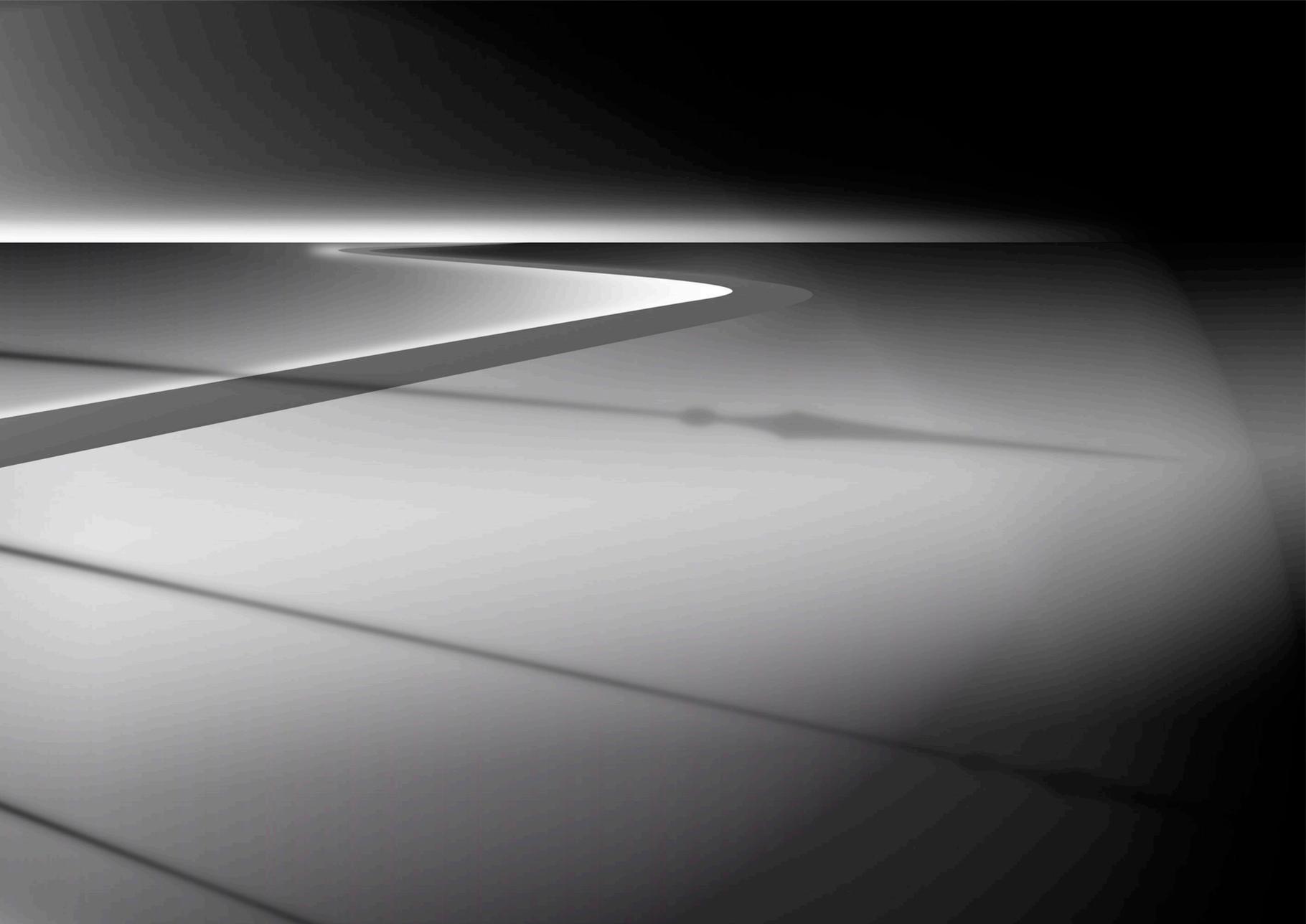
che crediamo di vedere, per scoprire le insidie alluse già nei meccanismi della rappresentazione pittorica.

Il passaggio successivo e decisivo nel lavoro di Paola Marzano è il recente approdo all'uso del digitale con cui costruisce architetture di luce purissima e che rende ancora più sospeso il suo mondo virtuale. L'artista sviluppa infatti la sua pittura precedente smaterializzandone l'essenza, purificandola, in un'idea in fondo platonizzante, dalle componenti "meccaniche" della manualità esibita della pennellata e della tangibilità, anche se quasi impalpabile, della pittura a olio che costituiva un ultimo residuo legato alla presenza fisica della composizione nel mondo, che ora può essere invece abbandonata.

Marzano si avventura pertanto verso i nuovi, metafisici, spazi di una realtà paradossalmente irreali, nella dimensione superiore e iniziatica della coincidenza degli opposti. La pittura si dissolve e si ricompone nella vibrazione della luce digitale che si diffonde sulle architetture sezionandole con esattezza per scandire il loro imperscrutabile rapporto con le ombre che si allungano

partendo dal punto focale dello splendore trascendente che irradia dal centro dell'intera composizione. Gli scalini e le arcate vibrano dunque di una pulsazione quasi ultraterrena che si accorda nelle tonalità al confine dello spettro visivo, nel brillio vespertino della luce di una sera senza notte.

Tutto trova compimento nell'installazione che conclude il viaggio della mostra, dove finalmente, nel progetto dell'artista, la realtà "noumenica" si libera dalla prigione del "fenomeno", dal *velo di Māyā* e dal carcere del *samsāra*. Lo spettatore, attraversato il velo posto all'ingresso, si troverà allora di fronte alle presenze simboliche di lance coniche (segni dell'energia generatrice dell'universo e della potenza racchiusa nella forza immobile e incombente della saggezza) e di una pelle di serpente, simbolo di rinnovamento e allusione forse al tempo circolare, all'atemporalità dell'eterno e al contatto oltre lo schermo della finzione proiettata della realtà terrena, giungendo così attraverso l'arte al superamento del "fenomeno" contingente e alla rivelazione della visione "faccia a faccia", al territorio ignoto collocato oltre lo specchio incerto e falsificante del mondo.



Behind the Veil of Reality

Lorenzo Canova

What is concealed in the empty spaces of roads and piazzas reminiscent of Rome, but which might be Babylon, Damascus, or Diomira, Isidora and Dorotea? What lies hidden behind the secret of their construction, their arrangement, the web of buildings and avenues? What is enclosed within the imposing presence of their monuments, rising into space to celebrate now forgotten triumphs? Is this the recurrent and eternal archetype of the labyrinth or something resembling the palace of Xanadu, given poetic form through Coleridge's opium-induced dreams? Could a traveller become lost in these places following the plot of an ancient monarch or dictator's dreams of glory, as if in the numbers behind the calculations for those buildings lay hidden the secret key to attaining the power of Alexander the Great or the wisdom of Solomon?

Could it be that these places conceal the arcanum of the true form and true name, magical and fated, of the city which many gods desired to be eternal, so it could be destroyed and reborn countless times? Is what surrounds us real, or merely that illusion which gives shape to a vision which,

in diverse but continuous guises, runs from the Indian *Upanishads* to Plato, to Schopenhauer, the novels of Philip K. Dick and the saga of the film *Matrix*?

Paola Marzano tackles these ancient questions and gives them new meaning in her complex project, rich in artistic, literary, religious and philosophical influences, where 20th century rationalism and classicism, Islamic architecture and the severe power of the Roman arch join in a single path where the illusory world of art is overturned in the paradoxical falsity of the real world. The artist succeeds in combining a clear formal structure with her research on iconologies, the age-old symbolic forms which have their roots in humanity's sacred archetypes.

The entire project is based around research on architecture, on monumental and urban space, to which the artist has long applied herself with dedication and rigour. Aware of the difficulties of her task, Paola Marzano thus employs different tools of representation, in an approach balanced between the physicality of painting and the immateriality of digital technologies, up to the tangible (but fleeting) materiality of the installation.

In some ways, this exhibition could also be seen as the metaphor for a path to understanding, somewhere in between the deceptions of the gaze and a clarity obtained through the sublimation of matter. The first part of the exhibition is thus centred on painting, which exhibits the desire to free itself of its concrete nature and material density, in works where the creative tension takes form through minimalist gestures, exhibiting its presence through a desire to become ever more invisible, losing its substance to become pure chromatic flow applied to the support. All of this is brought together by the artist with a constructive brush stroke that concentrates on things, modelling them and extracting them from the darkness in an icastic and severe stereometric vision, where the image takes on perspectival density around specific nodal points.

In these paintings the artist works on one of the fundamental principles of metaphysical painting: that union of opposites based on the simultaneous presence of brightness and shadows, of light and darkness. Inspired by Heraclitus and Nietzsche, De Chirico celebrated this union in his piazzas and

architectural works constructed from several superimposed perspectives to showcase the labyrinthine structure of enigma and prophecy. Paola Marzano, like De Chirico, is thus inspired by ancient towers and Mediterranean fortifications in Rome, Southern Italy and the Middle East, mixing them further with the "built metaphysics", in turn influenced by De Chirico, of the architecture of the E 42 district and the Forum of Mussolini, without forgetting the plausible but impossible compositions of Maurits Cornelis Escher.

In this context, these works take on a special importance, because they aim, even in their historical and conceptual references, to highlight that thread running through the whole exhibition: the idea of the illusory nature of reality, for which art is the most eloquent metaphor in its visual construction of an existing and common territory whose true nature, perhaps, remains a mystery to us. The spheres, the stairs, the turreted doors, the crenellations become mysterious signs making up the enigma of a space that we believe to be real and which instead reveals its true nature as a deceptive construction. If the real world, in essence, is only a projection, then the

artist can be the agency between the viewer and what we think we see, uncovering the deceptions already alluded to in the mechanisms of pictorial representation.

The next crucial step in Paola Marzano's work is her recent adoption of digital technologies, used to build architectures of pure light that render her virtual world even more dream-like. The artist develops her earlier painting by dematerializing its essence, purifying it, in accordance with what is fundamentally a Platonic idea, of the "mechanical" components of manual creation in the form of brush-strokes and the albeit virtually impalpable tangibility of oil painting, the last remnant of the composition's physical presence in the world which may now be abandoned.

Marzano thus moves towards the new metaphysical spaces of a paradoxically unreal reality, in the superior and esoteric dimension of the coincidence of opposites. Painting is dissolved and recomposed in the shimmering of a digital light which falls over the architectures, sectioning them accurately to punctuate their indiscernible relationship with the shadows extending outwards from the

focal point of the transcendental splendour that irradiates from the centre of the whole composition. Staircases and arcades thus vibrate with an almost ultra-mundane pulsation that harmonizes with the tones at the edges of the visual spectrum, in the evening brightness of a nightless evening.

This journey finds completion in the installation concluding the exhibition where finally, in the artist's project, "noumenic" reality is released from the prison of the "phenomenon", from the *veil of Māyā* and the gaol of the *samsāra*. Passing through the veil placed at the entrance, viewers thus find themselves faced with the symbolic presence of conical lances (signs of the energy generating the universe and the power enclosed in the immobile and impending force of wisdom) and a snakeskin, a symbol of renewal and perhaps an allusion to cyclical time, to the atemporality of the eternal and to contact beyond the screen of fiction projected by earthly reality. Through art the contingent "phenomenon" is thus overcome to reveal a "face to face" vision, the unknown region located beyond the uncertain and falsifying mirror of the world.



Opere / Works



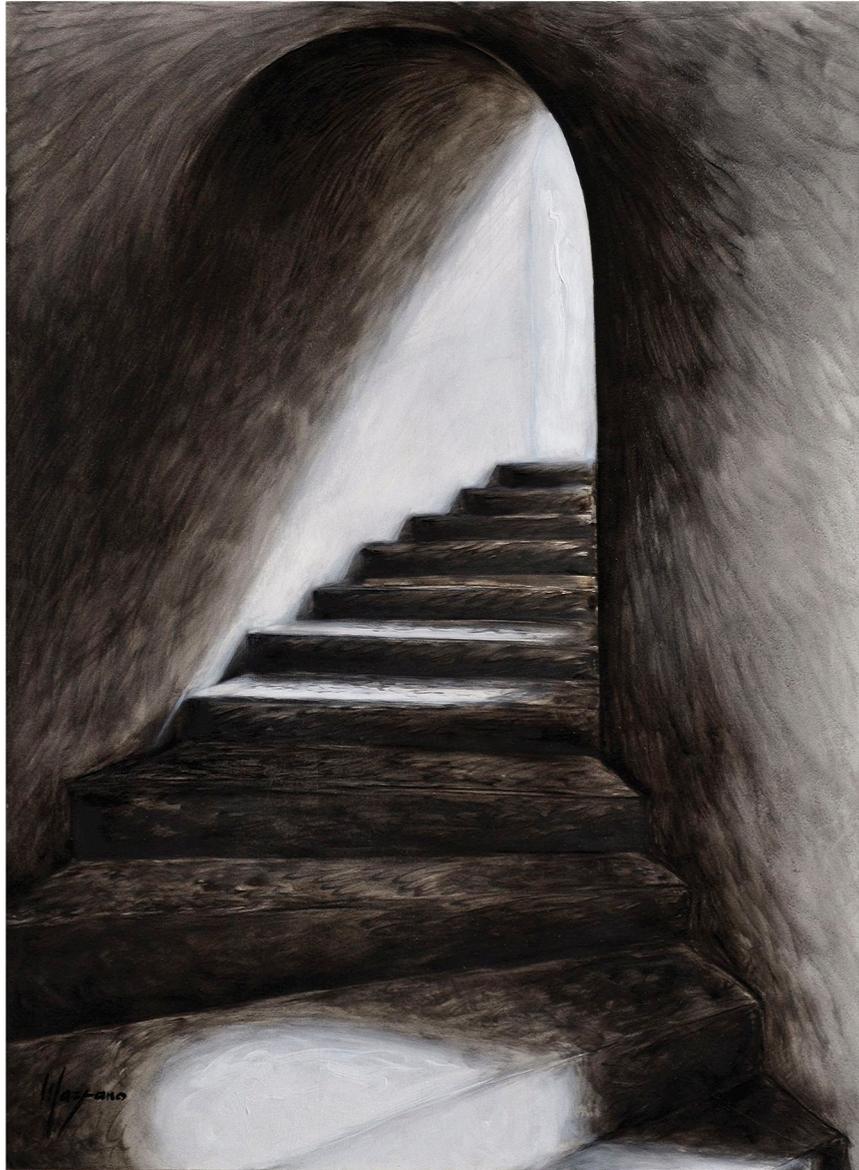
Déjà vu

2009
olio su compensato
oil on plywood
cm 59,8x126



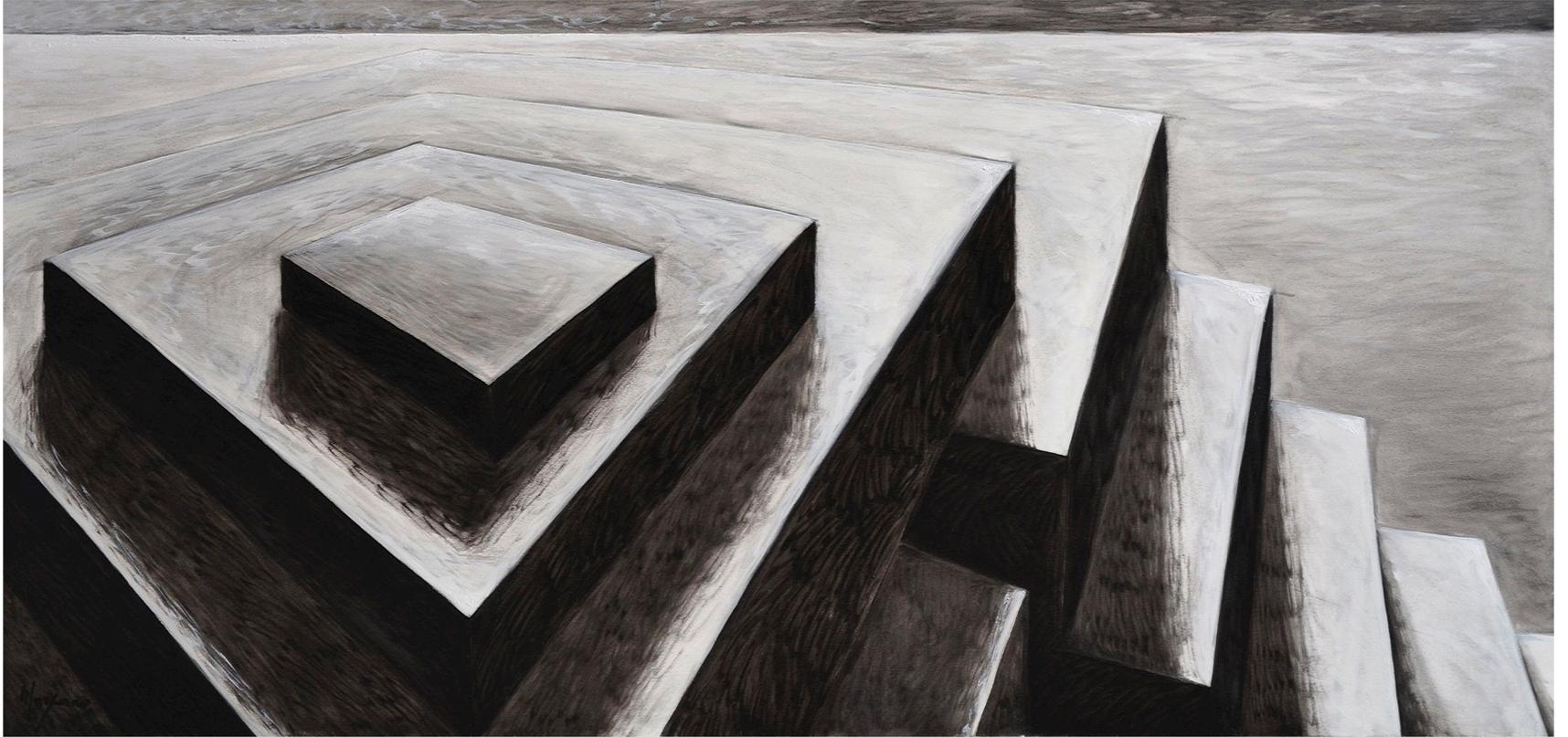
B/N I

2009
olio su compensato
oil on plywood
cm 84x62



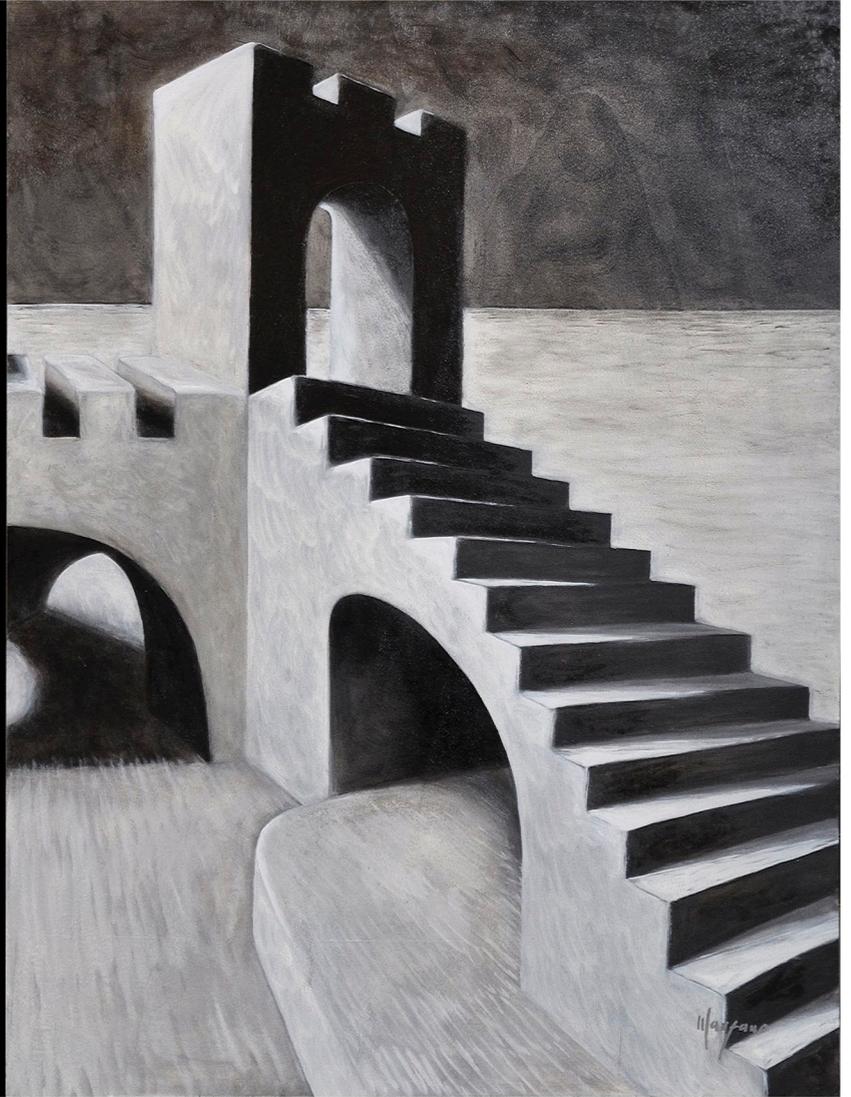
B/N II

2009
olio su compensato
oil on plywood
cm 59,9x126



Enantiodromia

2010
olio su compensato
oil on plywood
cm 84x129
opera unica
single work



Pour Anne

2010

olio su compensato

oil on plywood

cm 83,2x64,5

Collezione privata - Roma

Private Collection - Rome



Il lungo Viaggio

2010
olio su compensato
oil on plywood
cm 62x84



Marmoreo
serie Il Mito di Atlantide

2010

olio su compensato

oil on plywood

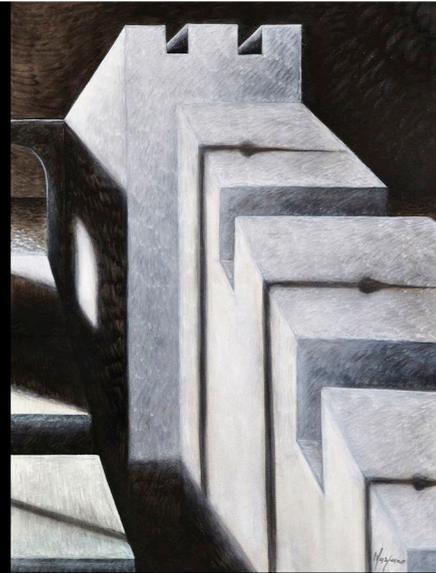
cm 168x124

opera unica

single work

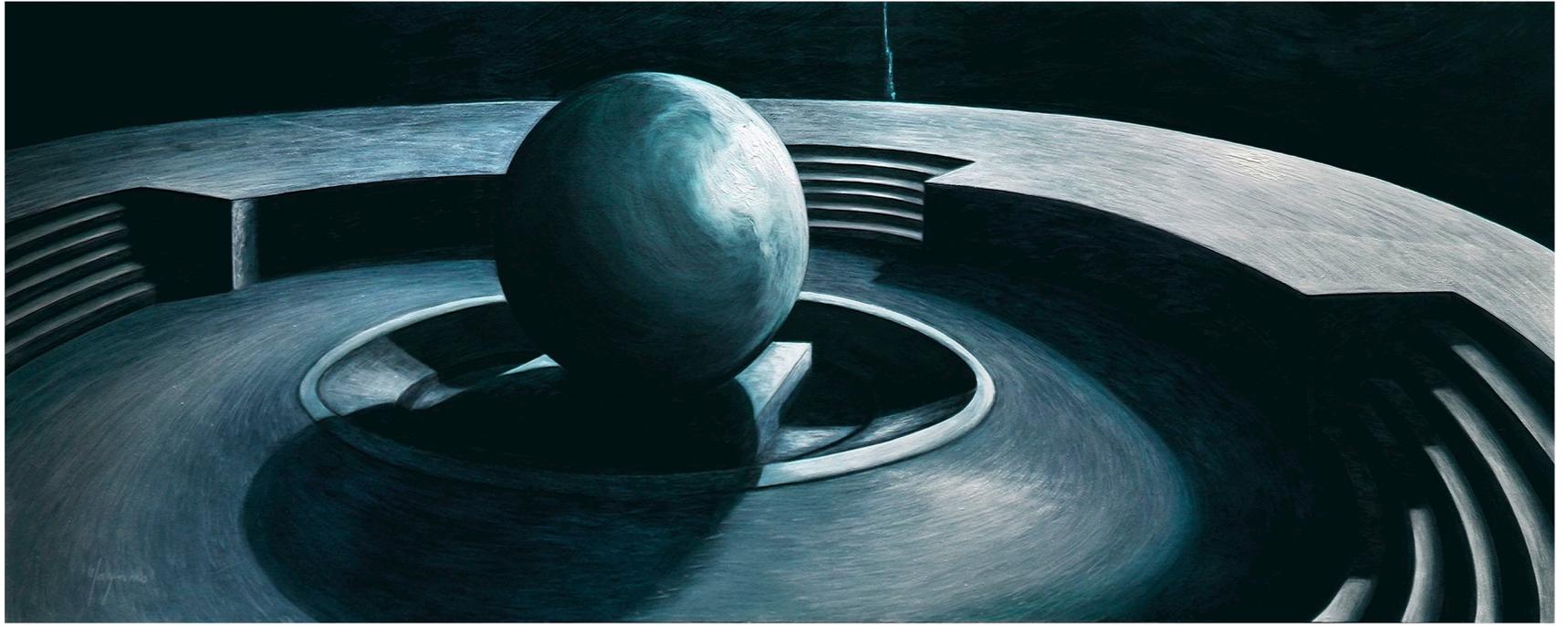
Collezione privata - Roma

Private Collection - Rome



Fontana della Palla

2011
olio su compensato
oil on plywood
cm 45x112



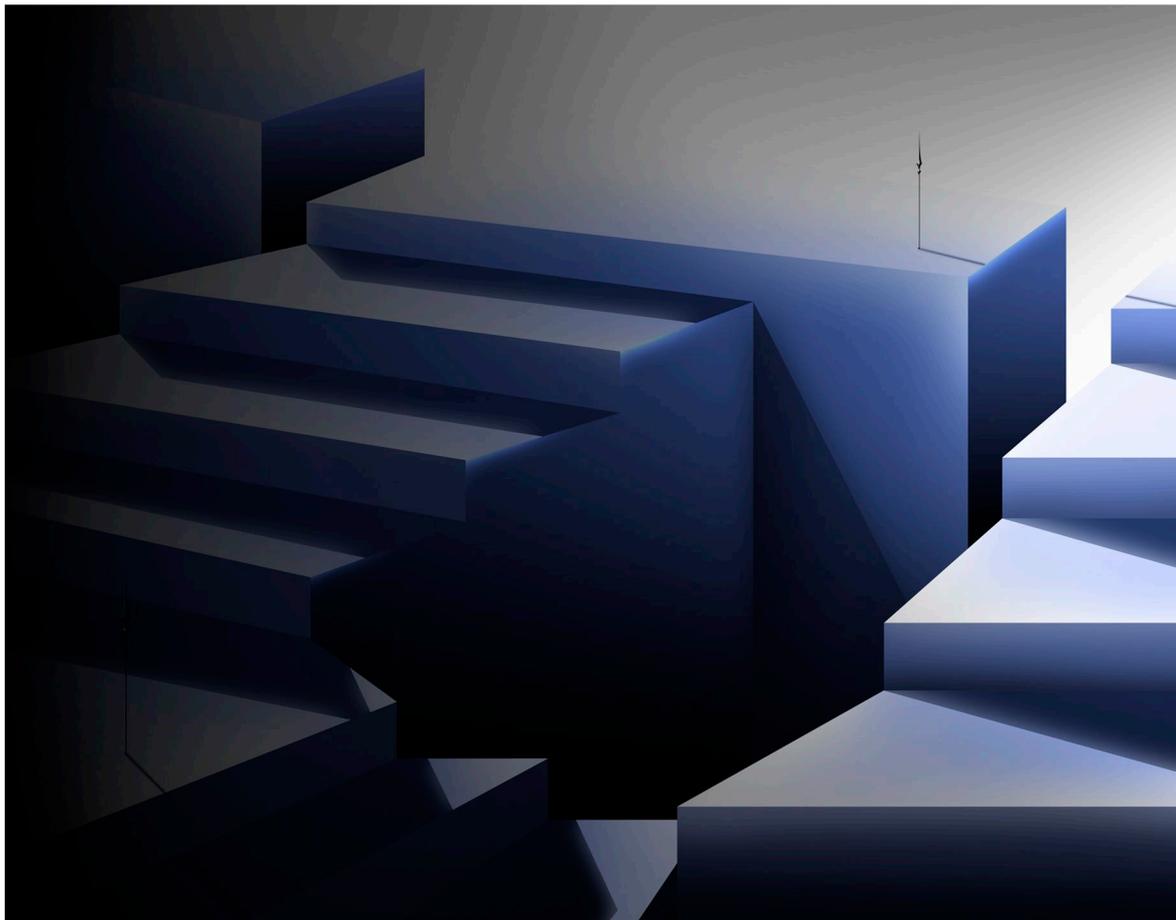
Arco dell'E42

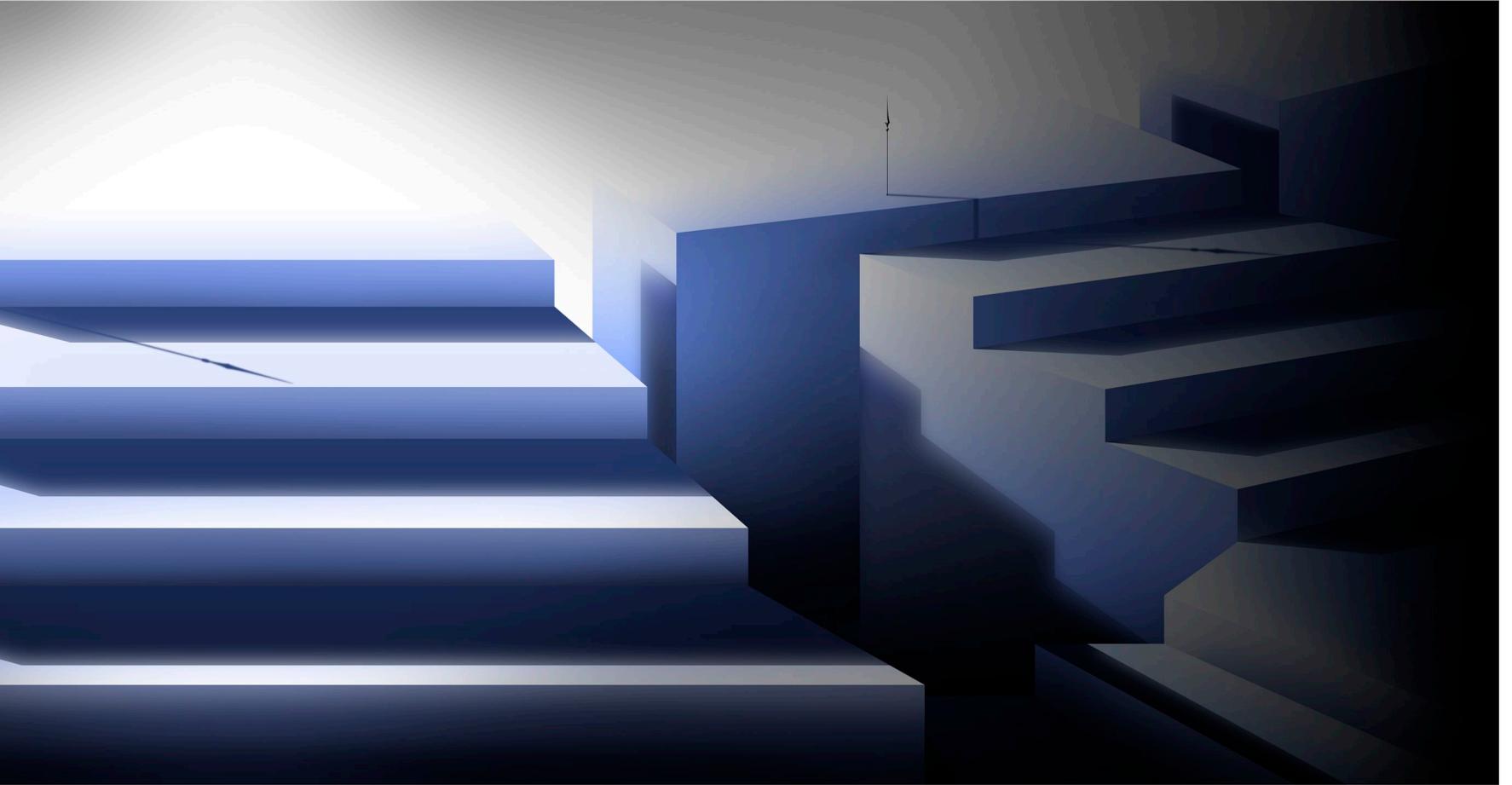
2011
olio su compensato
oil on plywood
cm 45x112



OltreConfine I

2011
stampa digitale
digital printing
cm 100x320

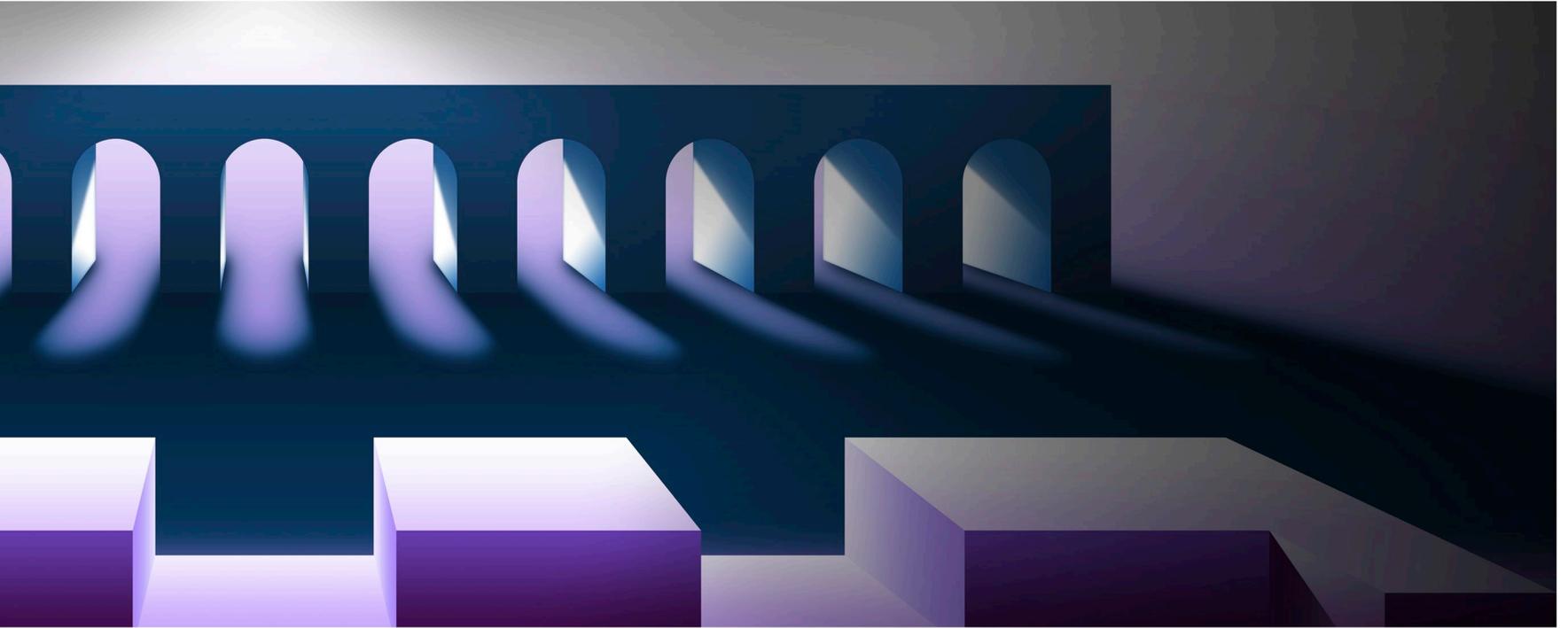




OltreConfine II

2011
stampa digitale
digital printing
cm 150x618

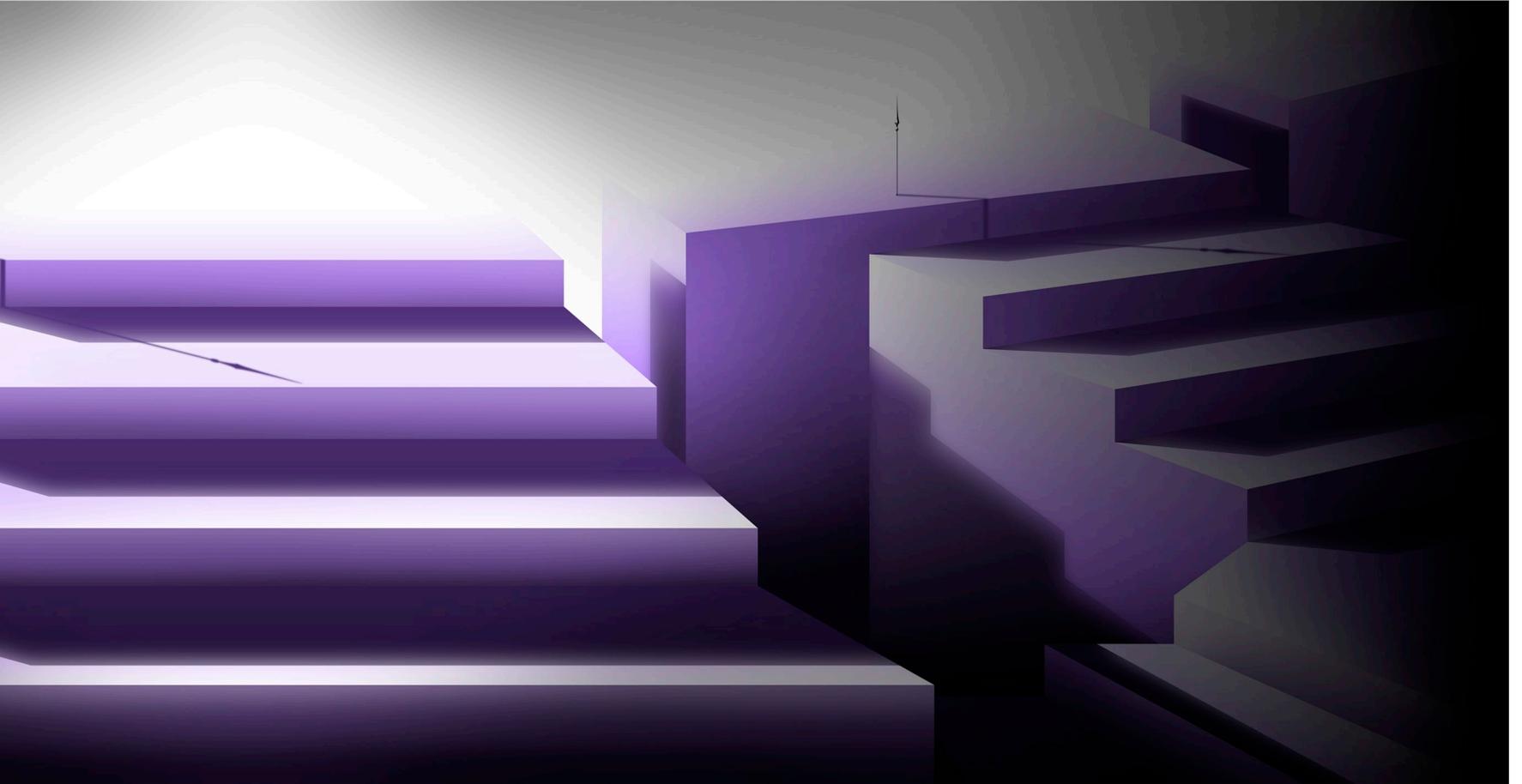




OltreConfine III

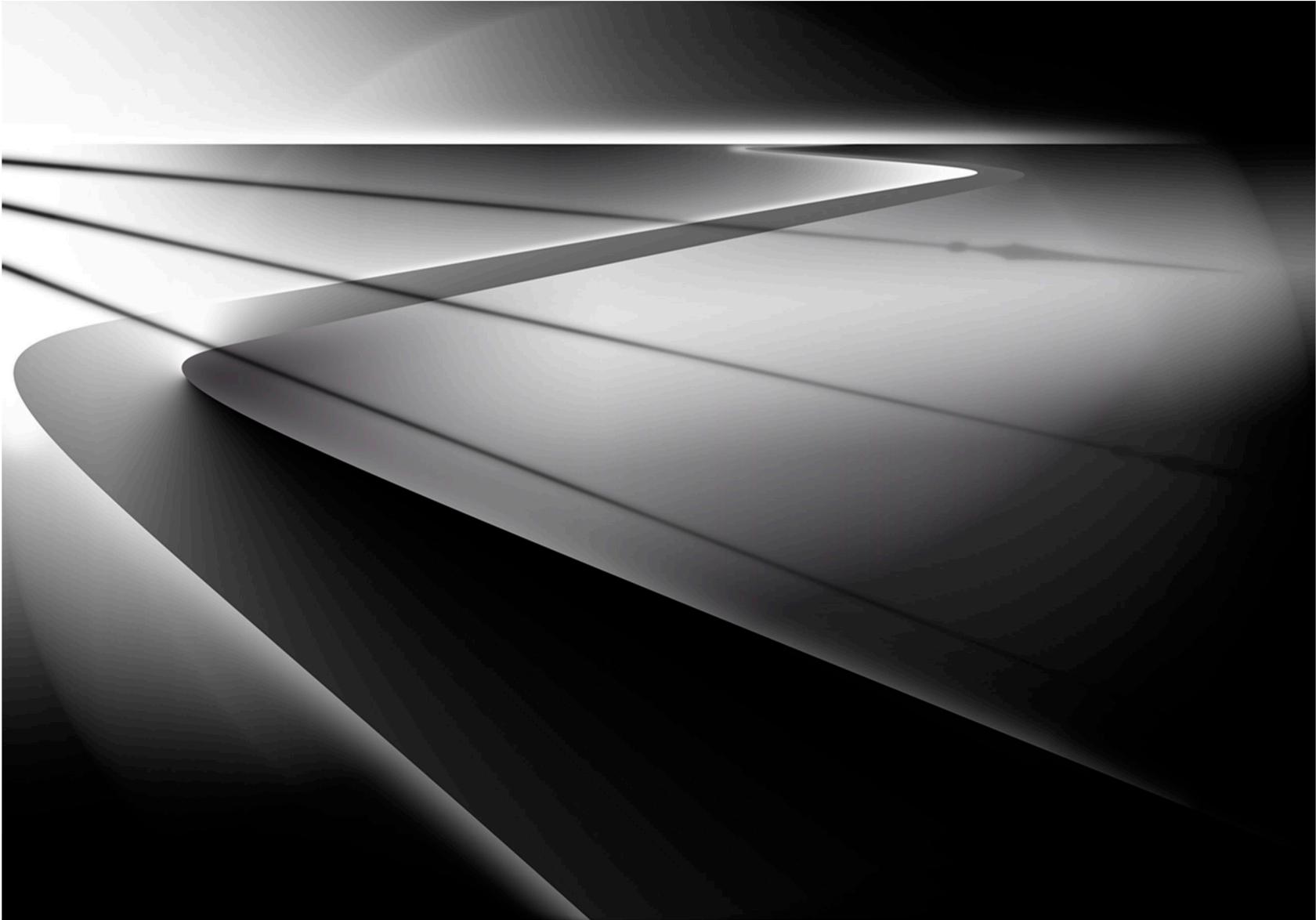
2011
stampa digitale
digital printing
cm 100x320





La Meta

2011
stampa digitale
digital printing
cm 70x100



Lance da / Spears from
Il Velo di Maya

2011

installazione *site specific* con sonoro
site specific installation with sound
(Om, 47:28 min)

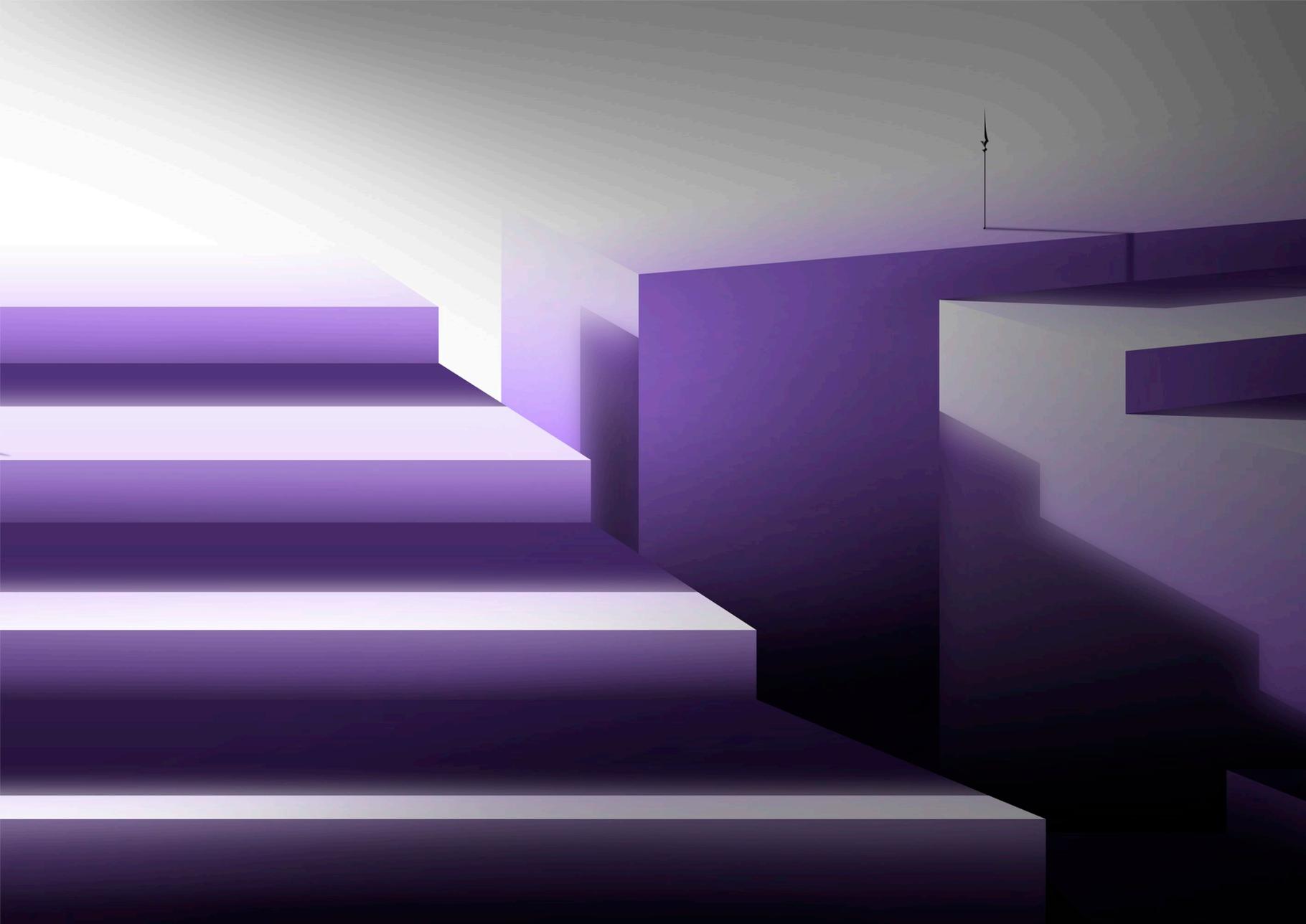


Pelle di serpente da / Snake skin from
Il Velo di Maya

2011

installazione *site specific* con sonoro
site specific installation with sound
(Om, 47:28 min)





Biografia

Biography

Paola Marzano è nata a Gallipoli (Lecce) nel 1975.
Nel 1998 si laurea all'Accademia di Belle Arti di Lecce.
Nel 2000 si trasferisce a Roma.
Nel 2010 cura alcune scenografie televisive per Magnolia Fiction.
È Preside della sezione "Eventi Artistici" della "Norman Academy" USA; membro del Consiglio Direttivo dell'U.C.A.I. (Unione Cattolica Artisti Italiani) di Roma.

*Paola Marzano was born in Gallipoli (Lecce) in 1975.
In 1998 she graduated at the Academy of Fine Arts in Lecce.
In 2000 she moved to Rome.
In 2010 she worked as television set designer for Magnolia Fiction Productions.
She is Dean of "Artistic Events" department of the "Norman Academy" USA; member of the Executive Council of the U.C.A.I. (Italian Catholic Union of Artists) in Rome.*

Collezioni pubbliche *Public Collections*

Archivio di Grafica Contemporanea – Gorlago
(Bergamo)

Collezioni private *Private Collections*

Anna Bulgari Calissoni, Roma / Rome
Anna Fendi, Roma / Rome
Egidio Maria Eleuteri, Roma / Rome
Siena Art Institute, Siena / Rome

Esposizioni personali *Solo Exhibitions*

2012

"Il velo di Maya", a cura di / *edited by* Lorenzo
Canova, Galleria Civica d'Arte Contemporanea
Montevergini, Siracusa / *Syracuse*

2011

Norman Academy, "Casa dell'Aviatore", Roma /
Rome
*"L'Achitettura Razionalista negli anni '30 a
Roma"*, Galleria d'Arte Eleuteri, Roma /
Rome
Mediolanum Private Banking, Roma / Rome
"Intime Cromie", Galleria Arte e Valore, Roma /
Rome

2010

Palazzo Costaguti, Roma / Rome
"Onirico", Angelucci Caffè, Roma / Rome
"Architettare", Casa Cetus, Roma / Rome

2009

*"...È l'Anima che appartiene all'Idea
(C.S.Peirce)"*, Cristallo Palace Hotel & Spa,
Cortina d'Ampezzo (Belluno)

2008

"I Colori...nell'Anima", Comune Vecchio,
Cortina d'Ampezzo (Belluno)

2007

"Riflessioni 3", Galleria Civica Art Cafè,
Dobbiaco (Bolzano)

2006

"Riflessioni", Cortina d'Ampezzo (Belluno)

Esposizioni collettive *Group Exhibitions*

2011

"Drawing Connections", Siena Art Institute, Siena
Arte del Recupero / *Art of Recovery* *"Shopping
Bag = Art 2011 – Tricolore – VI edizione"*,
Galleria Vittoria, Roma / Rome
*"Mail Art 2011 II edizione – Giardino globale: Il
verde nel mondo contemporaneo"*,
Associazione Culturale "E.ART", Civitanova
Marche (Macerata)

Concorso Internazionale / *International
Competition* *"Il Giocattolo"*, Palazzo

Rospigliosi, Zagarolo (Roma / Rome)
*"L'inventore del nero – tributo a Caravaggio di
artisti contemporanei"*, Galleria La Pigna –
Palazzo Maffei Marescotti, Roma / Rome
Concorso Internazionale / *International
Competition* *"Sinaide Ghi"*, Accademia
Nazionale di San Luca, Roma / Rome
"2011 Italia / Russia", Galleria La Pigna –
Palazzo Maffei Marescotti, Roma / Rome,
calendario eventi Italia / Russia 2011 / Italy /
Russia 2011 events calendar

2010

"Oltre la luce", Complesso Monumentale San
Mamiliano – Chiesa di San Giorgio dei
Genovesi, Palermo
Social mostra / *Social exhibition* *"Me ne frigo"*,
Paratissima 2010, Torino / *Turin*
"Sguardo sulla realtà e oltre", Complesso di
Sant'Andrea al Quirinale, Roma / Rome
"World Expo Shanghai 2010", Shanghai
Yahong Gallery, Shanghai, Cina / *China*
"Crash", Wi – Fi Art, Circolo degli Artisti, Roma /
Rome

2009

"La stella e la luce", Galleria La Pigna – Palazzo
Maffei Marescotti, Roma / Rome
"XXIV Premio Pandosia", Centro Sociale Cesare
Baccelli, Marano Principato (Cosenza)
"La luce del sacro", Castello dei Principi di
Biscari, Acate / *Achates* (Ragusa)
"Costruttori di sogni possibili", Palacongressi, Rimini

2008

- "Il Museo Navale in vetrina – una storia tricolore"*, a cura di / *edited by* Anna Caterina Bellati, Museo Tecnico Navale, La Spezia
- "Monti sacri nel vecchio e nuovo testamento"*, Galleria La Pigna – Palazzo Maffei Marescotti, Roma / *Rome*
- "San Paolo: il pensiero e le opere"*, Galleria La Pigna – Palazzo Maffei Marescotti, Roma / *Rome*
- "L'albero e il bosco nel vecchio e nuovo testamento"*, Galleria La Pigna – Palazzo Maffei Marescotti, Roma / *Rome*

2007

- "Omaggio a Paolo Rizzi"*, Galleria La Pigna – Palazzo Maffei Marescotti, Roma / *Rome*
- "Collettiva Artisti U.C.A.I. Venezia"*, Scuola Grande San Teodoro, Venezia / *Venice*
- "Verde Bianco Rosso"*, Galleria La Pigna – Palazzo Maffei Marescotti, Roma, Premio U.C.A.I. Nazionale / *U.C.A.I. National Award*
- "Arte in Parabita"*, Castello Angioino, Parabita (Lecce)

2006

- "55 Mostra del Miniquadro"*, Galleria San Vidal, Scoletta San Zaccaria, Venezia / *Venice*
- "100 vetrine per 100 artisti"*, Harry & Sons, Gallipoli (Lecce)

2003

- "Desideri preziosi"*, Tempio di Adriano, Roma / *Rome*

- Concorso Internazionale / *International Competition* *"Memorie di Adriano nella Roma di Yourcenar"*, Roma / *Rome*
- Concorso Nazionale / *National Competition* *"Francobollo 50° anniversario RAI"*, Roma / *Rome*
- Allestimento mostra / *Setting up exhibition* *"Il Movimento Moderno a Roma: raffronti internazionali 1930-1960"*, CONI, Roma / *Rome*

2000

- "Premio giovani Biella per l'Incisione II edizione"*, Accademia di Belle Arti, Torino / *Turin*

1999

- "Piccoli lettori crescono – Segnalibro d'Artista III Edizione"*, Calimera (Lecce)
- "Città del Libro"* V Rassegna Nazionale degli Editori, Campi Salentina (Lecce)
- "Viaggio nel colore – le rotte della cultura"*, B.T.S. '99, Fiera di Genova / *Genoa*
- "Premio giovani Biella per l'Incisione II edizione"*, Mondovì (Cuneo)
- "Premio Nazionale per l'Incisione"*, Palazzo della Provincia, Foggia
- "Premio giovani Biella per l'Incisione II edizione"*, Accademia di Belle Arti, Bologna
- Concorso Fotografico Nazionale / *National Photo Competition* *"Il Delfino d'Oro"*, Lecce
- "Premio giovani Biella per l'Incisione II edizione"*, Chiostrò San Sebastiano, Biella

1998

- "Fiera mercato floro vivaistica I edizione"*, Il Premio, Lecce

- "Racconti ed idee di viaggio"*, B.T.S. '98, Fiera di Genova
- Biennale d'Incisione / *Biennial of Engraving* *"Premio Tiepolo"*, Mirano (Venezia / *Venice*)
- "Premio Nazionale per l'Incisione"*, Palazzo Mantuano, Mattinata (Foggia)
- Salone Internazionale / *International Exhibition* *"Artistika Prima"*, Fiera di Galatina (Lecce)
- "In itinere"*, Pinacoteca Comunale di Larissa, Museo G. I. Katsigra, Larissa (Grecia / *Greece*)
- "VII Concorso Nazionale di Calcografia"*, Sala Civica del Municipio, Gorlago (Bergamo)
- "Segnalibro – storia collezionismo arte"*, Ateneo, Palazzo Codacci Pisanelli, Lecce
- "Colorando l'aria"*, Associazione Incisori Pugliesi Zaiama, Lecce

1997

- "Rimembranze"*, Accademia di Belle Arti, Lecce
- "Operazione Pittura"*, Castello Carlo V, Lecce
- Biennale di Pittura / *Biennial of Painting* *"Felice Casorati a Pavarolo"*, Portico di Casa Casorati, Pavarolo (Torino / *Turin*)

1996

- Biennale di Pittura / *Biennial of Painting* *"Premio di pittura biennale XIV Bindelin d'Or"*, Gallarate (Varese)

1992

- "Saxa loquuntur"*, Castello Angioino, Gallipoli (Lecce)

Finito di stampare nel mese di gennaio 2012
GANGEMI  EDITTORE SPA - ROMA
www.gangemieditore.it

"...La pittura si dissolve e si ricompone nella vibrazione della luce digitale che si diffonde sulle architetture sezionandole con esattezza per scandire il loro imperscrutabile rapporto con le ombre che si allungano partendo dal punto focale dello splendore trascendente che irradia dal centro dell'intera composizione..."

da Lorenzo Canova "Dietro il velo del reale"

Painting is dissolved and recomposed in the shimmering of a digital light which falls over the architectures, sectioning them accurately to punctuate their indiscernible relationship with the shadows extending outwards from the focal point of the transcendental splendour that irradiates from the centre of the whole composition.

by Lorenzo Canova "Behind the Veil of Reality"

